



## LE LAMENTELE E I CONFLITTI

Che freddo! Che sonno!

Quanto traffico! Quanto va lenta questa connessione!

Il crocefisso in classe no!

Già, c'è un po' di Brontolo in ognuno noi. Purtroppo non trascorre giornata in cui non capiti qualcosa che non vada: eventi banali che ci infastidiscono, fatti contrari ai nostri desideri, situazioni ingiuste che ci smuovono in difesa dei nostri ideali.

Qualche diverbio ogni tanto non guasta, anzi, ci aiuta a stare al mondo; ma quando le incomprensioni si fanno sempre più frequenti, le relazioni si rompono e aggiustarle ci costa fatica. Se poi le due parti contendenti sono due intere nazioni, possono anche insorgere guerre e guerriglie.

È su questi grandi temi della vita che vogliamo riflettere insieme questo mese. Ma chi avrà avuto il coraggio di parlare di situazioni conflittuali? Due giovani fidanzati hanno simpaticamente messo nero su bianco qualche imperfezione del loro amato partner; due sorelle ci hanno raccontato le occasioni dei loro litigi in casa; due ragazzi impegnati in Diocesi ci hanno riferito il dolore che si respira a Gerusalemme.

Il libro consigliato: ragazzi in lotta con i coetanei del paese accanto. Il film, fresco fresco di cinema: i desideri di un anziano si scontrano con quelli di un bambino.

Interessante la riflessione, tratta dal Vangelo, su litigiosità e riconciliazione; lo scritto di fede ci ricorda che, tra una lamentela e l'altra, abbiamo sempre qualcosa di cui ringraziare.

Buona lettura!



| <i>Sommario</i>   |     |
|-------------------|-----|
| Scritto di Fede   | 2   |
| Gerusalemme       | 3   |
| Difetti di coppia | 4   |
| Riflessione       | 5   |
| La voce del don   | I   |
| Educatori         | II  |
| Ado               | III |
| Prima media       | IV  |
| SpaziAci          | 7   |
| Intervista doppia | 8   |
| Giochi            | 9   |
| Esteri            | 10  |
| Film e libro      | 11  |
| Eventi e Contatti | 12  |

La Redazione



## NON MI POSSO LAMENTARE

È più insopportabile un bambino che frigna durante la Messa, i canti delle 11:30 che rendono la celebrazione ancora più interminabile, oppure il sol pensiero che sul sagrato troveremo l'amico di vecchia data che ha sempre qualcosa di cui lamentarsi?! Certo i primi due si possono evitare optando per una salutare Messa delle ore 8:30, ma il rischio di incontrare "la piattola" c'è sempre! Spesso non basta neppur camminare con passo lungo e felpato, aria attenta e furtiva, e far finta di parlare al cellulare: la lagna salta sempre fuori quando meno te l'aspetti...

«Ciao! Dove vai così di corsa?».

«Devo scappare a casa a preparare qualcosa da mangiare».

«Beato te che ti prepari quello che vuoi! Io non so neppur cosa significhi far da mangiare: ogni giorno trovo sempre pronto e con tanta di quella roba... Ma così la dieta va a farsi benedire! Cosa fai nel pomeriggio?».

«Devo pulire casa: questa settimana non ho avuto tempo di fare le faccende domestiche».

«Quanto ti invidio. Il filippino che viene a farmi le pulizie è un disastro, non mette mai le cose a posto. D'altra parte io non ce la faccio, sono troppo stanco. E pensare che stasera devo andare a vedere anche il derby! Ma chi me l'ha fatto fare? E tu, non lo guardi?».

«Mi si è rotto il televisore, l'ascolterò alla radio mentre stiro».

«Davvero?! Che fortuna! Pensa che mentre tu starai a casa al caldo, io sarò là al freddo; per non parlare di tutta la coda che mi toccherà fare prima di entrare».

Ciascuno di noi, nel suo piccolo, ha sempre qualcosa di cui lamentarsi: spesso sono vere e proprie inezie che in un primo momento possono sembrare delle tragedie, ma che in realtà, se ci pensiamo bene, meritano solo una risata! Se ci guardiamo intorno (e non tanto distante) troveremo sempre qualcuno che sta peggio di noi: questa non vuole essere una giustificazione, ma solo un motivo per riflettere e ringraziare il Signore per tutto quello che ci ha dato e ci dona ogni giorno.



[www.parrocchiasangiuliano.it](http://www.parrocchiasangiuliano.it)

*Nessuno ti aveva avvisato?!  
La prossima volta controlla il  
sito, qui troverai sempre tutte  
le ultime notizie!*



## SENZA CONFINI

**3** agosto 2008. Si parte per un'avventura con la Pastorale Giovanile della Diocesi di Milano: abitare diciotto giorni nella Terra del Santo, in particolare vivere a Betlemme la quotidianità.

La difficoltà più grande è sicuramente vivere accerchiati dal muro. Dal 2002 il governo israeliano ha deciso di costruire una "barriera difensiva" per fermare gli attentatori provenienti dalla Cisgiordania. Oggi questa barriera si è concretizzata in alcuni punti in una strada militare recintata e videosorvegliata, in altri, come nei dintorni di Betlemme, in un muro di cemento di nove metri.

Passare da Israele alla Cisgiordania è possibile solo attraverso posti di blocco presidiati dall'esercito israeliano. Per chi ha un passaporto europeo non ci sono ostacoli; ben diversa è la situazione per israeliani e palestinesi. Agli israeliani è vietato entrare in Cisgiordania, mentre un palestinese che, ad esempio, da Betlemme volesse recarsi a Gerusalemme (un viaggio di circa una ventina di chilometri) deve richiedere a Israele un passaporto speciale che non viene rilasciato se non in casi del tutto eccezionali; inoltre l'esercito israeliano è libero di gestire arbitrariamente il passaggio attraverso il muro.

Per noi è assurdo pensare a una tale limitazione della propria libertà di movimento. Possono sembrare altrettanto assurde le parole di Samil, un bambino di cinque anni che, mentre la mamma gli raccontava la storia di Gesù, le ha chiesto: «Anche Gesù aveva bisogno del permesso per andare a Gerusalemme?».

Il muro è anche simbolo di un conflitto che si trascina ormai da più di sessant'anni, di due popoli che non riescono a costruire le basi per una convivenza pacifica nonostante entrambi abbiano subito ingiustizie e umiliazioni.

Dalla costruzione della barriera il numero di attentati è diminuito, ma ciò non può considerarsi una conquista. Il muro ostacola il dialogo e l'incontro, anche soltanto fisico, tra israeliani e palestinesi, bloccando ogni possibile cammino verso la pace e costringe una terra piccola quanto la Sicilia a vivere una paradossale frattura che amplifica i sentimenti di diffidenza e paura. Da parte nostra non possiamo certo pretendere di fornire la ricetta per la riappacificazione, ma è nostro compito restare accanto a entrambe le parti, diventando cassa di risonanza dei gesti di pace che continuano imperterriti ad accadere. «Intercedere è stare là, senza muoversi, senza scampo, cercando di mettere la mano sulla spalla di entrambi e accettando il rischio di questa posizione» (C. M. Martini).

*Alessandro e Silvia Fregoso*

*Collaboratori del*

*Laboratorio di Pastorale Giovanile*

*"Verso Gerusalemme"*

*Per info sui Laboratori di Pastorale Giovanile consultare <http://www.parcocchiasangiuliano.it/oratorio/giornalino.html>*



## TE LO DICO CON IL CUORE

*Sei un eterno ritardatario! Ormai ho capito che per te il tempo è una variabile aleatoria. Se mi dici: «Ci vediamo dopo le 16», effettivamente per te significa dopo le 16. Ma vi rendete conto di quante ore ci sono dopo le 16! Ed eccoti arrivare con la tua Fiesta blu, sul far della sera, sicuro in cuor tuo di aver mantenuto la parola data e un po' incredulo nel constatare la mia disapprovazione.*

Come diceva un noto poeta nostrano, dentro di noi c'è un eterno fanciullino; il tuo è un caso emblematico, visto che, nonostante i tuoi ventitre anni, hai ancora interesse per i cartoni animati. Dici che i cartoni giapponesi sono "espressione d'arte", però, guardarli per ore, e persino in lingua originale (chissà cosa ci capirai), forse è eccessivo!

*Cara mia, nessuno può dirsi perfetto! Com'è difficile convincerti a mangiare: e questo non va bene, e quello non ti piace, e quell'altro è strano... Insomma, non siamo mica critici d'arte! Ricordo ancora di quando ti ho rincorsa per casa con un pezzo di cetriolo: che sudata starti dietro, per poi sentirti dire: «Beh, non male».*

*D'accordo, ti accompagno a "fare shopping". «Guarda che bello quello, e quell'altro... mi starà bene? Mmm... non mi convince... No, non c'è niente di interessante. Proviamo da un'altra parte»; ed ecco che usciamo, pronti ad avventurarci in un altro negozio. E così via, finché a tarda sera, entrambi*

*Che dormiglione! Per te ogni momento è buono per schiacciare un pisolino, persino quando studiamo insieme: «Dove stai andando?». «No, niente... sto meditando su quello che ho appena letto... zzz...»; e quando ti colgo in flagrante ti discolpi dicendo «Non lo sai che anche dormendo il nostro cervello lavora?». Quante volte, forse un po' nostalgica, ti chiamo per sapere come stai e cosa fai, e tu, con un sussurro, mi rispondi: «Stavo dormendo!»*



*Ma l'amore non è bello, se non è litigare! Nonostante ciò, ho mille motivi per dire che sei unico!*

*Elena Brambilla*

*stanchi, facciamo ritorno con il portafoglio ancora pieno, ma con il morale (il mio) a pezzi.*

*Che discussioni accese, che grandi dibattiti! E quando si ha a che fare con persone permalosette (eh sì, non puoi negarlo), lasciar parlare e saper ascoltare può risultare un'arma vincente. L'aria si fa ancora più frizzante se ci aggiungiamo un pizzico (solo un pizzico?) di gelosia. Dopo otto anni insieme ho una certa esperienza nel gestire anche le situazioni più ingarbugliate!*

*I difetti non mancano, ma se volessi fare una lista dei pregi riempirei pagine e pagine. Non ti sarai mica arrabbiata? Stasera ti porto fuori a cena, così ti dirò ancora una volta quanto per me sei unica!*

*Alessandro Nicolosi*



## TENERSI LONTANI

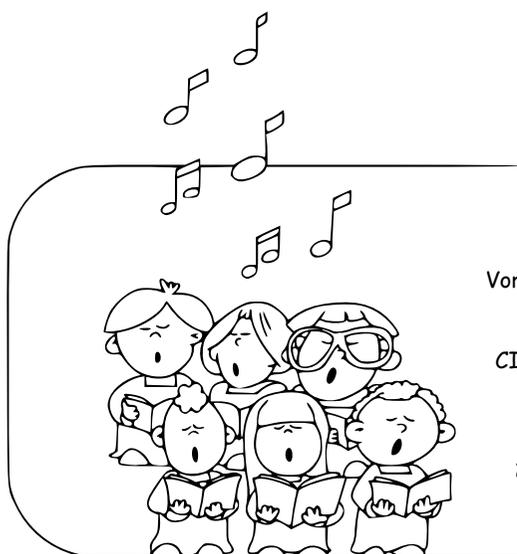
Nel Vangelo di Luca (12,13-21) c'è un episodio in cui Gesù viene chiamato in causa da un tale, che gli chiede di convincere il fratello a dargli la sua parte di eredità. Probabilmente questa persona aveva ragione a lamentarsi, si sentiva privata di un diritto e cercava un sostegno nel Maestro di Nazareth, che con più autorevolezza avrebbe magari convinto il fratello a fare ciò che era giusto. Da Gesù ci si sarebbe aspettato un intervento forte e pronto: invece si sottrae a questa richiesta di far da mediatore, si chiama fuori. Gesù non vuole impegnarsi in questioni di soldi.

Sappiamo che, anche tra noi, eredità o questioni di soldi spesso generano divisioni che si fanno insanabili, fratture dolorose e di lunga durata. E anche per altre ragioni alcuni litigi si scrivono in modo indelebile nelle nostre relazioni.

Gesù non è interessato a stabilire chi ha ragione

e chi no, chi deve cambiare la posizione assunta e chi invece deve ottenere il riconoscimento del proprio diritto. In questo caso Gesù è preoccupato di indicare lo spazio in cui tanti litigi nascono e si induriscono: è lo spazio dei desideri ingiusti, della cupidigia. È facile, spesso, che quanto ci attendiamo dagli altri diventi una pretesa; che quello che accade in modo inatteso si trasformi in diritto leso; che ci sentiamo defraudati se le cose non vanno esattamente come avremmo voluto; che ogni cambiamento che ci costringe a fare un passo diverso sia letto come offesa alle nostre buone abitudini. E così nascono e si diffondono lamentele, cresce la litigiosità, si esasperano i giudizi sulle persone e sulle loro scelte, si ingigantiscono i conflitti e gli altri diventano nemici, e non fratelli con i quali cercare – magari faticosamente – una

*(continua a pagina 6...)*



**CORETTO**

Ti piace cantare?  
Vorresti anche tu lodare il Signore con la musica?  
**UNISCITI A NOI!**  
CI TROVIAMO DI SABATO OGNI QUINDICI  
GIORNI per provare tutti insieme!  
Il prossimo incontro sarà sabato  
**21 NOVEMBRE ALLE ORE 16** in oratorio...  
**TI ASPETTIAMO!!!**

Ci trovi sul sito [www.parcchiasangiuliano.it](http://www.parcchiasangiuliano.it)



(...continua da pagina 5)

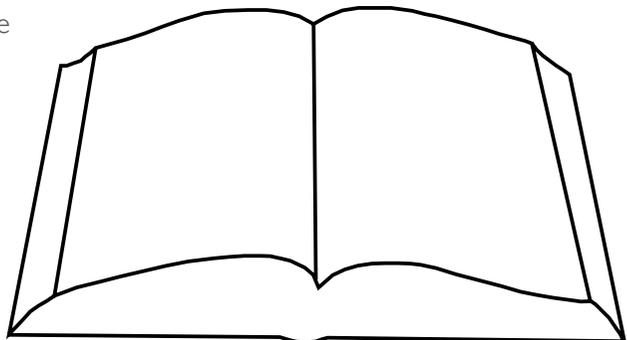
via sensata per non farsi reciprocamente del male.

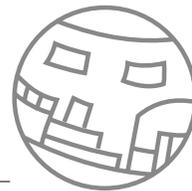
I conflitti non sono né buoni né cattivi: ci sono e basta. Perché siamo diversi, abbiamo storie differenti, ci aspettiamo cose diverse dalla vita e dagli altri. Però abbiamo la possibilità di trasformare un conflitto in opportunità per crescere e costruire collaborazione, oppure di indurirlo in ostilità e rifiuto. Qui stanno bene o male.

Tenetevi lontani da ogni cupidigia: questo è l'invito di Gesù! Quando cioè sei in conflitto, cerca di capire bene se i tuoi desideri sono equilibrati, se non hai troppe pretese, se non sei ingiustamente ferito dalle tue aspettative deluse, se non stai trasformando la storia e gli altri in meri strumenti di soddisfazione di ciò che fa piacere a te e che tu vuoi raggiungere. Con un'attenzione particolare alla ricchezza, al possesso, tentazione sempre presente nella storia degli uomini e sempre forte. Nel Vangelo di Matteo (5,20-26) Gesù è poi ancora più radicale. Andate a leggerlo! Quante volte mi sento ancora dire nelle confessioni «Non ho ammazzato nessuno», come se il rispetto del fratello si esaurisse tutto lì: l'offesa, il rifiuto, l'ostilità manifesta, il disprezzo, la derisione... tanti atteggiamenti possono diventare sovvertimento del comandamento dell'amore, risposta sbagliata al sogno

di Dio di vedere i suoi figli vivere insieme nella comunione. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui: in questo cammino che ci vede insieme, abbiamo ogni possibilità di metterci d'accordo, sapendo che spesso siamo di peso gli uni agli altri e ci diamo reciprocamente fastidio. Tanto più se abbiamo il coraggio di presentarci insieme al banchetto di festa dell'Eucaristia, nel segno della "comunione" che ci lega a Dio. Quante volte dovremmo lasciarli tutto e girare per le strade cercando quelli con cui siamo in rottura per poterci poi presentare all'altare del Signore avendo fatto tutto quello che è nelle nostre possibilità per tentare una riconciliazione! Abbiamo ancora tempo: mettiamoci d'accordo. E facciamolo noi: Gesù non ci farà da mediatore, non ci toglierà le nostre responsabilità.

*don Orazio*





## BUON AVVENTO!

Tempo di Avvento è tempo di attesa: ma chi dobbiamo attendere?

Il cristiano attende il Signore, la sua nascita a Betlemme e la sua presenza tra di noi. L'Avvento diventa allora il periodo nel quale imparare a cogliere i segni della presenza di Dio nella nostra storia, nel nostro cuore e nella nostra vita.

Ed ecco un'altra domanda: in che modo cogliere i segni?

Per prima cosa mettendosi in ascolto del Signore per aprirci al mistero di Dio che si avvicina e tocca il profondo della nostra coscienza per riversarvi dentro la pienezza della sua vita. Ce lo diciamo tante volte, ma forse molto meno spesso mettiamo in pratica questo principio che è alla base della nostra fede; dobbiamo capire che la Parola proclamata ogni domenica nella Messa è parola detta "a me". Si può pensare che la Parola di Dio sia difficile o che non sia spiegata bene; talvolta è vero, ma non è che, forse, dietro si nasconde la paura di avvicinarci in modo profondo a Dio?

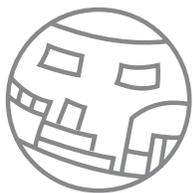
Un secondo modo è quello di guardare le relazioni che vivo e gli avvenimenti come modi attraverso i quali Dio vuole dirci qualcosa di sé. Capita di vedere persone che si donano gratuitamente, oppure di riconoscere atti d'amore inaspettati; capita anche di trovare persone che ci fanno notare che alcuni nostri atteggiamenti non sono buoni; e ci sono anche intuizioni della coscienza e del cuore che ci portano a donarci agli altri, che ci avvicinano alla preghiera e ai sacramenti. Sono tutti segni della presenza di Dio che parla a noi, a volte attraverso i fratelli che ci sono vicini.

Mettiamoci dunque in ascolto della Parola di Dio e della sua azione nella nostra vita, per prepararci a vivere la venuta di Gesù nel Natale, venuta che sicuramente sarà silenziosa, quasi impercettibile agli orecchi dei più, perché Dio entra in punta di piedi nella nostra storia, in una grotta e tra persone povere.

*don Stefano*

### LE BENEDIZIONI





## UN WEEKEND DI EDUCAZIONE

*N*olevo raccontarvi l'esperienza che noi educatori dei gruppi del post-Cresima abbiamo vissuto a Pasturo, un piccolo comune della provincia di Lecco. In questo weekend formativo sia noi che gli educatori di tutto il decanato abbiamo riflettuto sul nostro ruolo nella parrocchia e nella crescita di preadolescenti e adolescenti.

Gli incontri sono stati misti e diversificati, tenuti sia da preti che non: ma visto che il tempo non era in ogni caso moltissimo, le attività si sono seguite a ritmi incalzanti, occupando il sabato pomeriggio, il sabato sera, la domenica mattina e la domenica pomeriggio: a raccontarlo ora mi sembra quasi una follia, ma il peso, vi assicuro, non è stato sentito più di tanto.

Fra gli ospiti che sono venuti a tenere gli incontri troviamo Davide, un laico sposato che è stato per tanti anni educatore nella sua parrocchia di origine, e una coppia di artisti che si occupano di freestyle in teatro.

Davide ha tenuto il primo incontro di sabato pomeriggio e con lui abbiamo scavato in profondità sulle ragioni che devono muovere noi educatori, fino ad arrivare al centro a cui fare sempre riferimento: la figura di Gesù! Ma oltre al lato più profondo e spirituale abbiamo visto anche gli aspetti più pratici e concreti, come ad esempio la progettazione degli incontri dei

ragazzi. Un aspetto, quest'ultimo, davvero interessante: seguendo quelle indicazioni gestiremo gli incontri di catechesi in modo più consapevole, avendo sempre in mente finalità e obiettivi stabiliti in precedenza e che aiutano sempre a fare il punto della situazione.

L'incontro di sabato sera si è speso in maniera più ludica e i due artisti hanno esordito con una improvvisazione che ha catturato l'attenzione di tutti: è stato emozionante vedere l'intesa instaurata fra i due attori che ha reso il breve spettacolo fluido e divertente.

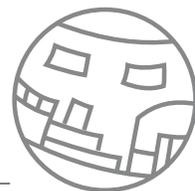
La domenica poi abbiamo tirato le fila del discorso e concluso la parte formativa con la messa in mattinata.

Devo dire che esperienze così, per quanto davvero brevi, si mostrano intense e davvero ricche per la crescita nel mio ruolo di educatore e non solo. Lavorare con tutto il decanato è molto utile e il confronto è per me un momento di scontro, ma anche di apprendimento dalle altre realtà.

Il silenzio che troviamo in piccoli paesini come Pasturo poi dà un distacco netto dalla vita di tutti i giorni, immersa nella cascata di impegni che non danno mai il tempo di fermarsi e riflettere su alcuni aspetti della nostra esistenza.

*Luca Lavuri*





## IN POSTICIPO SERALE

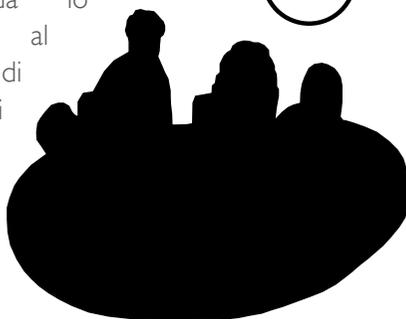
Il cammino Adolescenti di questo anno pastorale è ripreso con alcune novità. Prima di tutto è in corso un avvicendamento tra gli educatori: Anna è andata in terra teutonica per un anno di Erasmus (vedi pagina 10) mentre Lorenzo ha eccezionalmente prolungato il suo impegno di educatore con il più classico dei contratti a tempo determinato fino alla laurea. Ecco allora che ad affiancare don Stefano durante tutto l'anno è arrivata, direttamente dal gruppo preAdolescenti, Federica. Da gennaio sarà lei che, in linea con le direttive del ministro Gelmini, assumerà il ruolo di educatrice unica prevalente: riuscirà a tenere a bada più di venticinque irrequieti ragazzi per tutti gli incontri fino alla fine di maggio? In attesa che don Stefano ritorni con successo sul mercato arruolando una persona che la affianchi, non le resta che rimboccarsi le maniche ed essere pronta ad imbottirsi di tachipirina non appena le venga anche solo un lontano presentimento di avere qualche linea di febbre.

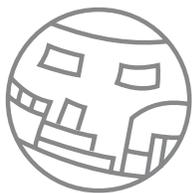
Un'altra novità riguarda lo spostamento dell'incontro al venerdì sera, posticipato di un'oretta rispetto agli anni scorsi, quel tanto che basta per cenare insieme e raccontarsi gli avvenimenti salienti della giornata e della settimana. La cena

è preparata dalle mamme, sempre pronte e disponibili a cucinare un buon pasto caldo a tutto il gruppo (non si può mica ordinar la pizza tutti i venerdì!). Dopo aver cenato, qualche dolcetto al bar, due tiri a biliardino, tavoli a posto... «Saliamo?»... No! Direttamente dagli allenamenti ecco arrivare "gli sportivi", che, pur di non perdersi nemmeno un minuto dell'incontro, si presentano in oratorio ancora grondanti per non aver avuto tempo di asciugarsi dopo la doccia, si siedono e divorano in due minuti i piatti lasciati da parte per loro, solitamente in compagnia di qualche altro adolescente che approfitta della situazione per fare il bis. Finalmente, con un po' di ritardo, si riesce ad iniziare l'incontro vero e proprio, durante il quale, vuoi per la stanchezza, vuoi per la digestione in corso, gli sbadigli si fan sempre più frequenti. Non solo sbadigli, per fortuna, ma anche domande, interventi e battute scandiscono il tempo fino alle 22, quando arriva il momento di salutarsi.

Tutti a casa, che domani c'è scuola!

*Gli educatori Ado*





## UN ANNO DI SOLIDARIETÀ

Ogni anno i ragazzi che si preparano alla Cresima partecipano ad un progetto di solidarietà durante un percorso che si svolge alla fine del cammino, detto dei Cento giorni. Quest'anno noi catechiste e don Stefano abbiamo pensato di non lasciare questa idea solo per gli ultimi cento giorni di preparazione, ma lavorare ad un progetto durante tutto l'anno: in questo modo i ragazzi dedicheranno il loro tempo e si educeranno pian piano all'attenzione verso chi ha più bisogno.

Contribuiremo alla costruzione di una "Sala per la famiglia" presso la Casa di cura Mons. Luigi Novarese a Moncrivello (Vercelli). Questo complesso è gestito dalla comunità Silenziosi Operai della Croce (associazione internazionale privata di fedeli) che attualmente comprende: ospedale dove vengono effettuate cure riabilitative a persone affette da deficit motori, ambulatori per visite mediche, sede universitaria, centro ricerca biomedica e centro formativo.

Sabato 17 ottobre siamo andati con i ragazzi di prima media a visitare il centro e abbiamo conosciuto alcune delle suore che lo gestiscono, visitato gli ambulatori, la palestra riabilitativa e la stanza della terapia occupazionale, un appartamento supertecnologico pensato per chi si muove in carrozzina. Abbiamo anche visto il luogo dove sorgerà la nuova costruzione

che permetterà l'incontro tra i ragazzi minorenni, che altrimenti non potrebbero accedere alle stanze della degenza, ed i pazienti ricoverati, nonni, zii, genitori.

I nostri ragazzi hanno così potuto constatare la presenza di persone che si dedicano con attenzione a chi è nel bisogno riconoscendo che però tutto questo dà felicità e che le persone che sono da noi considerate diverse non sono da emarginare o da considerare meno di noi. Ecco alcuni dei commenti dei ragazzi alla fine della visita:

«Mi ha colpito molto la stanza della terapia occupazionale dove tutte le cose si potevano alzare e abbassare con un telecomando. Poi mi ha colpito Vito, un disabile a cui mancano delle dita di una mano che però è in grado di fare delle bellissime foto e sa lavorare benissimo con il computer e ho capito che loro ci potrebbero chiamare disabili perchè noi a volte non sappiamo fare le cose che sanno fare loro».

«Le suore non erano tristi, ma felici di dedicarsi agli altri».

Durante il corso dell'anno i ragazzi raccoglieranno fondi per la realizzazione della sala per la famiglia attraverso la vendita di oggetti da loro costruiti o altre iniziative; torneremo a Moncrivello per vedere realizzata la struttura per la quale abbiamo lavorato.

*Le catechiste di I media*





## COS'È L'ACR?

«Vorremmo invitare qualcuno della Redazione di Inchiostro Simpatico a un incontro di catechesi un po' speciale che facciamo da noi a San Marco. Se qualche "giornalista" viene a vedere di cosa si tratta poi può scrivere un articolo per far conoscere a tutti i ragazzi di San Giuliano cos'è l'Acr».

«Acr? Che cos'è?».

«Venite a vederel!».

«Sì, ma dateci un'anticipazione. Cosa significa Acr? Chi troveremo? Quando...».

«Stop! Quante domande!! Posso solo dirvi che Acr è l'acronimo di Azione Cattolica Ragazzi. Posso dirvi che i ragazzi di cui parliamo hanno un'età che va dai 6 ai 14 anni e che si incontrano ogni domenica mattina sul sagrato della chiesa dopo la messa delle 10.15. Allora, vi aspettiamo domenica 11 ottobre alle 11.15 puntuali!».

Tre "giornalisti" si sono presentati all'appuntamento puntuali.

Un po' spaesati ci siamo trasferiti dalla chiesa all'oratorio di San Marco per occupare un'aula e iniziare il nostro incontro. Ma non prima di esserci affidati al Signore con una preghiera.

E poi... finalmente si comincia! Una cosa ci ha colpito immediatamente: la "sedia per Gesù". I ragazzi si sono preoccupati di lasciare una sedia libera per far spazio a Gesù in mezzo a noi.

I ragazzi e bambini che abbiamo incontrato erano circa una ventina e si sono presentati a noi attraverso un gioco: tutti in cerchio, inizia una

persona con un gomito in mano e comunica agli altri il suo nome, il suo hobby, l'animale e il colore preferiti; poi lancia il gomito ad un altro ragazzo, tenendo il capo del filo tra le dita. E poi via via tutti quanti.

Immaginatevi la rete di fili che si è formata in mezzo a noi!

A quel punto ci è stato detto: «Ecco cos'è l'Acr!».

Siamo tutti noi, l'insieme dei ragazzi e dei bambini che, con la propria individualità e le proprie caratteristiche, ma in collaborazione con gli altri, crea questa rete di amicizie con Gesù».

E dal successivo momento di condivisione abbiamo capito che proprio l'amicizia è l'aspetto che maggiormente spinge i ragazzi a partecipare a questa "catechesi" della domenica mattina.



Forse per capire fino in fondo cos'è l'Acr ci vorrà ancora un po' di tempo. Ma il clima di grande accoglienza e di amicizia che abbiamo trovato ci fa dire che valeva la pena di andare a trovarli... se dovessero invitarvi, non fatevi pregare!

*La Redazione*

*Abbiamo fatto insieme un paio di foto, se vuoi vederle vai su [www.parrocchiasangiuliano.it/oratorio/giornalino.html](http://www.parrocchiasangiuliano.it/oratorio/giornalino.html). Per qualsiasi ulteriore informazione sull'Acr contatta la Redazione [inchiostrosimpatco@gmail.com](mailto:inchiostrosimpatco@gmail.com).*



a cura di Fabiana Lavuri



Chiara Aceti

Sara Aceti



*I litigi in famiglia non mancano mai. Siamo andati a intervistare due sorelle per sapere perché bisticciano e come fanno pace. Le loro versioni dei fatti sono molto simili: bravel!*

## **Nome e cognome:**

Chiara Aceti

Sara Aceti

## **Anni:**

C: 10

S: Quasi 16

## **Come è essere la maggiore/minore?**

C: Così e così, mi piace che la cameretta sia tutta sua per attaccare i poster

S: Normale

## **Cosa vi piace fare insieme quando avete tempo?**

C: Giocare a carte

S: Fare la lotta

## **L'ultimo regalo che ti ha fatto tua sorella:**

C: Un temperino con una pecorella. Peccato si sia rotto subito

S: Un calendario fatto da lei

## **Un pregio e un difetto dell'altra:**

C: Mi aiuta. Urla sempre

S: È solare. Si arrabbia facilmente

## **Quante volte a settimana litighi con tua sorella?**

C: Un po' di giorni

S: Quasi tutti i giorni

## **Chi scaglia la prima pietra?**

C: Sara

S: Io

## **Dicci uno dei motivi per cui litigate:**

C: Perché mi disturba

S: Perché mi diverto a farle i dispetti

## **Dicci la cosa più stupida per cui avete discusso:**

C: Per guardare la televisione

S: Quando sono al telefono lei entra in camera e fa finta di cercare qualcosa

## **La cosa che ha fatto arrabbiare di più tua sorella:**

C: Le ho rotto un profumo che le piaceva molto

S: Quando la comando

## **Chi la vince solitamente?**

C: Dipende dalla causa, comunque un po' per uno

S: Cerchiamo di trovare un compromesso

## **Come fate pace?**

C: Lei mi chiede di fare pace e io accetto volentieri

S: Vado da lei e le chiedo scusa

## **Decidete di fare pace da sole o siete incitate da qualcuno?**

C: No, da sole

S: Da sole

## **Fai una critica costruttiva a tua sorella:**

C: Urli troppo, per favore urla di meno

S: Non prendertela troppo quando ti faccio i dispetti: più ti arrabbi più mi diverto

## **Dai un consiglio ai nostri lettori che hanno fratelli:**

C: Non arrabbiatevi

S: Cercate di accettarvi per come siete, perché i fratelli non si scelgono





## IN COLLEGAMENTO DA BIELEFELD

Cari lettori di Inchiostro Simpatico,

un cordiale benvenuto in questa finestra speciale che vi trasporta nella terra dove mi trovo in questo momento: una fantastica città di nome Bielefeld.

Mi presento: mi chiamo Anna e sono una studentessa di Storia all'Università degli Studi di Milano, nata e vissuta nella nostra splendida Cologno e nel nostro oratorio.

Perché vi scrivo? Come dicevo, mi trovo a Bielefeld: «Bene», penserete voi, «e dove si trova?». Non vi preoccupate, non è ignoranza in geografia la vostra. Se provate a cercare su internet, tra i blog tedeschi, girano voci che Bielefeld non esista e sia un'invenzione! Invece esiste, ve lo assicuro! Si trova nel nord della Germania, per la precisione nello stato della Westfalia del Nord. Sono qui per studiarvi un intero anno accademico! Qualcuno conoscerà già l'iniziativa Erasmus: è una possibilità per noi universitari europei di studiare per un periodo in un altro paese della Comunità, finanziati da una borsa di studio.

La mia esperienza è cominciata il 13 settembre, una piovosa domenica (piovosa qui in Germania!): sono partita con mio fratello, la sua ragazza e la nostra macchina piena di bagagli! Ormai sono qui da due mesi e ho fatto molte nuove esperienze: parlare tutti i giorni in una lingua straniera, incontrare tanti ragazzi provenienti da tutto il mondo, da tutti i cinque continenti, vivere da sola, rimanere così a lungo in una città diversa dalla mia, essere lontana da casa, dai miei cari e dalla vita di sempre.

La prima notte qui non ho chiuso occhio: quanti pensieri, preoccupazioni, attese per il giorno successivo, nel quale avrei conosciuto i miei futuri compagni di avventura.

Poi quel "giorno dopo" è arrivato e mi ha pervaso un forte entusiasmo che continua a darmi la carica: ogni giorno è pieno di emozioni positive. Certo, le difficoltà e i momenti di tristezza, scoramento o solitudine non mancano.

Ma non sei solo di fronte ad essi: tanti compagni accanto, tante guide che ti aiutano a districarti nel mondo complicato della burocrazia, dell'università e delle incomprensioni linguistiche.

Spero di potervi raccontare durante quest'anno qualcosa di bello, interessante e magari di stimolo per chi vorrà, in futuro, buttarsi a capofitto in questa avventura.

Tantissimi saluti e alla prossima!

Aufwiedersehen!

Anna Coronelli



## “LA GUERRA DEI BOTTONI” di Louis Pergaud

La vicenda è ambientata in Francia, agli inizi del XX secolo, in una piccola provincia al confine con la Svizzera. I protagonisti principali sono i ragazzi di Longeverne.

Il libro è suddiviso in tre parti: “La guerra”, “I soldi”, “La capanna”. Nella prima parte un gruppo di ragazzi di Longeverne, ogni giorno alla fine delle lezioni, si scontra nel bosco in una continua guerra con l’armata di Verlans, il paese vicino.

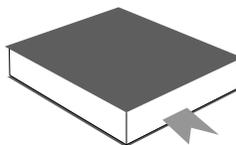
Nella seconda, i ragazzi di Longeverne costituiscono il bottino di guerra formato da bottoni, cinghie, elastici, stringhe che vengono tolte ai vestiti dei prigionieri di guerra, i quali, una volta arrivati a casa subiscono le punizioni dei genitori per le pessime condizioni dei loro vestiti.

Nella terza, infine, i ragazzi di Longeverne costruiscono una capanna nella quale vanno a

rifugiarsi dopo ogni scontro. Ma uno di loro, Bacaille, fa la spia e riferisce del nascondiglio ai nemici che la distruggono. Bacaille viene severamente punito dai suoi amici e per vendicarsi va a raccontare delle lotte ai genitori ignari. Tutti i ragazzi di Longeverne vengono puniti e viene loro vietato di ritornare a giocare nel bosco.

Un conflitto giocato nella correttezza, seguendo regole ben precise e senza imbrogli, dove nascono alleanze, strategie, sentimenti di fedeltà, dove la spia viene ancora punita e che insegna che alla fine la guerra non paga.

*Laura Nava*



## “UP” (USA 2009)

*regia di Bob Peterson e Pete Docter*

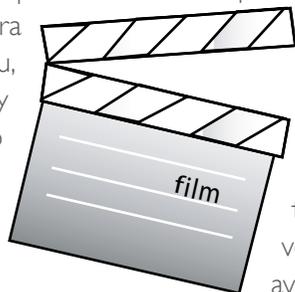
Quadrato e tondo: partiamo da questi piccoli elementi geometrici, per incorniciare il principale personaggio di “Up”. Viso squadrato, occhiali a lenti rettangolari, cornici portafoto quadrate, poltrona del salotto spigolosa: questo è Carl Fredricksen, alchimia perfetta tra Spencer Tracy e Walter Matthau, sicuramente il migliore grumpy dal cuore d’oro dell’ultimo decennio cinematografico.

È per lui un brutto momento: e sì, purtroppo, è venuta a mancare da poco la moglie (dall’aspetto più morbido, occhi tondi tondi ed i suoi ritratti sono incorniciati solo in ovale) ed inevitabilmente

le sue giornate si sono rattristate. Comincia così per il vecchietto il tempo dell’elaborazione del lutto.

Poi, la presenza di un altro essere “rotondo”, il piccolo rompiscatole, esageratamente ottimista e pieno di vita, nonché integerrimo boy scout, Russel. Lui fa tornare il sorriso a Carl e i colori si fanno accesi come quelli dei suoi palloncini, utili per poter “staccare” l’attuale propria grigia e spinosa esistenza da terra; ed ecco il viaggio, sognato da una vita, verso il Sud America, terra piena di colori e avventura.

*Adriano Podio*



## NOVEMBRE

---

**MERCOLEDÌ 18**

ore 21.00 Preghiera genitori cresimandi

**SABATO 21**

ore 9.00 Assemblea Diocesana degli oratori

ore 10.00 - 16.00 Ritiro cresimandi

ore 16.00 Prove coretto

Veglia Decanale Ado

**DOMENICA 22**

ore 11.30 - 15.00 - 17.00 Cresime

**VENERDÌ 27**

Chiusura iscrizioni vacanze invernali

**SABATO 28**

ore 9.00 - 13.00 Osservatorio PreAdo (Seveso)

**DOMENICA 29**

Ritiro V elementare

**LUNEDÌ 30**

Confessioni I turno IV elementare

## DICEMBRE

---

**da DOMENICA 06 a MARTEDÌ 08**

Pellegrinaggio decanale 18/19enni e giovani  
ad Assisi

**SABATO 12**

Confessioni II media

**DOMENICA 13**

Ritiro I media

## CONTATTI *Contatti*

---

**ORATORIO**

don Stefano Guastamacchia  
Piazza S. Matteo 13; Tel. 02. 2531082  
e-mail: [oratorio@parrocchiasangiuliano.it](mailto:oratorio@parrocchiasangiuliano.it)

**SEGRETERIA  
ORATORIO**

da Lunedì a Venerdì, dalle 16.45 alle 18.15

**REDAZIONE**

Per suggerimenti, info o lettere scrivete a: [inchiostrosimpatico@gmail.com](mailto:inchiostrosimpatico@gmail.com)  
Per rileggere i numeri arretrati visitate la nostra pagina web:  
<http://www.parrocchiasangiuliano.it/Oratorio/Giornalino.html>